

Ci voleva Eduardo perché un'aula...

di *Michele Serra* (La Repubblica – L'amaca, 1 novembre 2014)

Ci voleva Eduardo perché un'aula della politica — il Senato — assumesse, almeno per poche ore, l'aspetto di una comunità raccolta, silenziosa, unita. Nessun berlusconiano si è alzato per dire che con la cultura non si mangia. Nessun renziano ha rivendicato al governo il merito di avere versato ottanta euro cadauno ai figli di Filumena Marturano. Nessuno della Lega ha gridato “Forza Vesuvio”. Nessuno dei Cinque Stelle ha accusato Eduardo di essere stato favorito dalla lobby del Banco di Napoli a scapito di altri meritevoli commediografi operanti sul web. Nessuno della minoranza del Pd oppure di Sel ha protestato perché la commemorazione di Eduardo non era stata concordata anche con la Fiom. Nessuno del Nuovo Centro Destra si è sentito in dovere di difendere Alfano. E nessuno della SVP ha chiesto chiarimenti sulla mancanza di traduzione simultanea in tedesco mentre Lina Sastri recitava la scena madre di Filumena. Tutti zitti e tutti seduti, e tutti sembravano emozionati anche a nome nostro. Non c'eravamo e avremmo voluto esserci, ma ci siamo sentiti, una volta tanto, rappresentati dai rappresentanti. E c'è ancora chi si chiede a cosa serve la cultura, a cosa l'arte.



La Repubblica, 1 novembre 2014

